



Alessandria della Rocca



Bivona



Cianciana



San Biagio Platani



Santo Stefano Quisquina

Distretto socio-sanitario **D2**



COMUNE DI BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Comune capofila

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI

N. 25 del 08.11.2021

Oggetto: Approvazione Piano di Zona 2019/2020.

L'anno duemilaventuno il giorno otto del mese di novembre alle ore 15.30 nella sala del Comune di Bivona, a seguito di convocazione del Presidente con nota n.7744 del 05.11.2021 si è riunito il Comitato dei Sindaci in seduta di II convocazione con presenti in sede e/o in videoconferenza

	Sindaco o delegato	In presenza	In teleconferenza	Assente	Firma
COMUNE DI BIVONA	Sindaco	X			f.to Milko Cinà
COMUNE DI SANTO STEFANO QUISQUINA	Sindaco	X			f.to F. Cacciatore
COMUNE DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA	Vice Sindaco delegato	X			f.to A. Belluccia
COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI	/			X	assente
COMUNE DI CIANCIANA	Sindaco	X			f.to F. Martorana
ASP N. 1 – DISTRETTO SANITARIO DI BIVONA	/			X	assente
		4		2	

Partecipa alla seduta in presenza il Dirigente del Dipartimento 2 Servizi alla Persona e Politiche per lo Sviluppo Territoriale, Dr.ssa Carmela La Mela Veca, nella qualità di Dirigente Responsabile del Distretto Socio — Sanitario D2, ai sensi del Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario 2 approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 20 del 31/08/2021 e della Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali tra i Comuni del Distretto Socio Sanitario D2 Bivona: Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani e Santo Stefano Quisquina (ex art.30 d.lgs. n.267/2000) stipulata in data 28/09/2021.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. Milko Cinà assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI

Premesso che con deliberazione della Giunta Regionale 152 del 24 Aprile 2019 e con successivo Decreto Presidenziale n.439/Serv.4 – S.G. del 05.07.2019 il Governo regionale ha approvato il documento di programmazione “Linee guida per l’attuazione delle politiche sociali regionali 2019-2020” che prevede l’utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per l’annualità 2018 e quelle previste per l’annualità 2019;

Viste

- la circolare n.5 del 5.09.2019 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Legge 328/00. Utilizzo Fondo nazionale 2018/19. “Linee Guida per le politiche sociali regionali 2019.2020”. Direttive;
- la circolare n. 6 del 10.10.2018 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – legge 328/00. Utilizzo Fondo nazionale 2018/2019. “Integrazione e modifica Linee Guida per le politiche sociali regionali 2019/2020”, Direttive;

Visto il DDG n. 1911 dell’11.09.2019 con il quale il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali ha modificato il decreto 1251 dell’11.11.2019 e ha assegnato a questo Distretto D2 assegnato la somma di € 111.074,63 per l’annualità 2018 (€ 36.136,43 risorse indistinte, € 16.836,90 rafforzamento sistema socio-sanitario, € 4.419,58 assistenza tecnica, € 5.576,30 incentivo personale, € 48.105,42 area infanzia e adolescenza) e la somma di € 173.649,10 per l’annualità 2019 (€ 73.336,87 risorse indistinte, € 29.663,88 rafforzamento sistema socio-sanitario, € 70.648,34 area infanzia e adolescenza);

Rilevato che con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 14 del 08.03.2021 avente ad oggetto “Individuazione azioni da attivare con la programmazione del P.d.Z. 2019/2020” si è provveduto:

- 1) Individuare, nell’ambito dell’analisi dei bisogni, le seguenti priorità con l’indicazione delle azioni progettuali da attivare compatibilmente con il budget assegnato, proposte dal G.P. e di cui al verbale del 18.02.2021:

Area povertà:

- **Recupero attività scolastiche in favore dei minori appartenenti a famiglie con disagio personale, sociale, culturale.** Con questa iniziativa si potrebbe rispondere a due bisogni emergenti nel nostro territorio e in questo particolare momento caratterizzato dall’attuale crisi pandemica: un bisogno sociale ed educativo rivolto all’infanzia ed un bisogno economico attraverso la corresponsione di un compenso forfettario in favore dei soggetti aventi titolo a realizzare l’intervento socio-educativo.
- **Sportello con lo psicologo per le azioni volte a contenere il disagio Giovanile.**

Area Anziani

- **Assistenza domiciliare soggetti parzialmente autosufficienti prevedendo le prestazioni disbrigo pratiche ed aiuto domestico.** Si propone di estendere il servizio ad eventuali soggetti adulti in difficoltà;

Disabili

- **Servizio di assistenza all’autonomia e alla comunicazione;**
- **Borse lavoro disabili mentali e fisici;**

- 2) Predisporre, nell’ambito della programmazione della I annualità le azioni assistenza tecnica e incentivo personale comunale;

Visto il Piano di Zona 2019-2020 del Distretto Socio-Sanitario D2, redatto ai sensi dalle Linee guida regionali, composto da:

- **Relazione sociale 2019-2020**, come prevista dal Nuovo Indice Ragionato per la stesura dei Piani di zona, approvato dalla Cabina di Regia nella seduta del 21 aprile 2009;
- **Bilancio** del Distretto SS D2 secondo le indicazioni delle Linee guida regionali;
- **Azioni annualità 2019:**
 - n. 1 Recupero scolastico e assegno civico professionisti;
 - n. 2 Sportello per il disagio giovanile;
 - n. 3 Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione
 - n. 4 Assegno civico disabili mentali e fisici;
 - n. 5 Assistenza tecnica
 - n.6 Incentivo personale comunale
- **Azioni annualità 2020:**
 - n. 1 Recupero scolastico e assegno civico professionisti
 - n. 2 Sportello per il disagio giovanile;
 - n. 3 Assistenza domiciliare anziani
 - n. 4 Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione;
 - n. 5 Assegno civico disabili mentali e fisici;

Dato atto altresì che occorre convocare apposita Conferenza di Servizi per la presentazione del Piano di Zona 2019-2020 e pervenire alla stipula dell'apposito Accordo di Programma;

Visti

- il “Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario 2” approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 20 del 31/08/2021 ;
- la convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali tra i Comuni del Distretto Socio Sanitario D2 Bivona: Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani e Santo Stefano Quisquina (ex art.30 d.lgs. n.267/2000) stipulata in data 28/09/2021;

Visti

- “Il Nuovo Indice Ragionato per la stesura dei Piani di Zona”, approvato dalla Cabina di Regia nella seduta del 21 aprile 2009;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e ss.mm.ii.;
- l'O.R.EE.LL. vigente nella regione Sicilia;

PROPONE

1. **Di approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 7/2019, le motivazioni di fatto e di diritto di cui alla parte narrativa della presente che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;
2. **Di approvare**, il Piano di Zona 2019-2020 del Distretto socio-sanitario D2 composto, come previsto dalle Linee guida regionali, da:
 - La Relazione sociale 2019-2020, come prevista dal Nuovo Indice Ragionato per la stesura dei Piani di Zona approvato dalla Cabina di Regia nella seduta del 21 aprile 2009;

- Il Bilancio del Distretto D2 secondo le indicazioni delle Linee guida regionali;
 - le Azioni progettuali programmate per il piano di zona 2019-2020 come sopra specificate;
3. **Di dare mandato** al Comune capofila di convocare apposita Conferenza di Servizi per la presentazione del Piano di Zona 2019-2020 approvato con il presente atto;
 4. **Dare atto che** l'importo complessivo del P.d.Z. 2019/2020 ammonta ad € 284.723,73;
 5. **Di trasmettere** il presente atto a tutti i Comuni del Distretto per l'approvazione del Piano di Zona e del bilancio di distretto socio-sanitario;
 6. **Di dare atto** che la deliberazione conseguente all'adozione della presente proposta è soggetta a pubblicazione all'albo on line per 15 gg. consecutivi e sul sito web ufficiale del Comune in sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "atti degli organi di indirizzo politico", tramite inserimento semestrale nell'elenco di cui all'art. 23, comma 1, D.lgs. N. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio III
Politiche Sociali e Distretto SSD2
f.to Ass. Soc. Franca leto

Il Proponente
Il Sindaco
f.to dott. Milko Cinà

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90, recepita dalla L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

Data 08.11.2021

Il Dirigente del Distretto S.S. D2
f.to Dott.ssa Carmela La Mela Veca

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la superiore proposta di deliberazione;
Visto il parere di regolarità tecnica espresso nei termini di Legge;
Visto l'O.R.EE.LL. ed il Regolamento di esecuzione.
Ad unanimità di voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione su estesa e, in conseguenza, di adottare il presente provvedimento con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta medesima che qui di seguito di intende trascritta.

Il Presidente alle ore 16.15 dichiara chiusa la seduta.

La presente deliberazione viene letta approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE
f.to Milko Cinà

Il Dirigente del Distretto S.S. D2
f.to Dr.ssa Carmela La Mela Veca

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Visto l'art. 9 del Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario 2 approvato dal Comitato dei Sindaci con deliberazione n. 21 del 31 agosto 2021,

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva

Il Dirigente del Distretto S.S. D2
f.to Dr.ssa Carmela La Mela Veca

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo comunale dal _____ al _____
col n° _____ del Reg. di pubblicazione

IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo, che la presente deliberazione è stata affissa in copia integrale Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/12/1991, n. 44.

IL SEGRETARIO COMUNALE



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Piano di Zona
Nuova Programmazione 2019/2020
Distretto Socio – Sanitario D2

“PARTECIPAZIONE – SERVIZI – SOLIDARIETÀ”



Alessandria della Rocca



Bivona



Cianciana



San Biagio Platani



Santo Stefano Quisquina

Distretto socio-sanitario **D2**

Indice

La Relazione Sociale.

Sezione I - Dinamiche Demografiche.....	Pag.1
1.1 Indicatori	1
1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche	2
Sezione II - Area Povertà	3
2.1 Indicatori della domanda sociale	3
2.2 Indicatori dell'offerta sociale.....	3
2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	3
Sezione III - Area Anziani.....	5
3.1 Indicatori della domanda sociale	5
3.2 Indicatori dell'offerta sociale.....	5
3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	6
Sezione IV - Area Dipendenze	7
4.1 Indicatori della domanda sociale	7
4.2 Indicatori dell'offerta sociale.....	7
4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	7
Sezione V - Area Disabili.....	9
5.1 Indicatori della domanda sociale	9
5.2 Indicatori dell'offerta sociale.....	9
5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	9
Sezione VI - Area Immigrati	11
6.1 Indicatori della domanda sociale	11
6.2 Indicatori dell'offerta sociale.....	11
6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	12

Sezione VII - Area Famiglia, Minori e Giovani	13
7.1 Indicatori della domanda sociale	13
7.2 Indicatori dell'offerta sociale	13
7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	14
Sezione VIII - Azioni di Sistema	15
8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate	15
8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare.....	15
Sezione IX - Valutazione complessiva del sistema dei bisogni	16
9.1 Descrizione sintetica del Profilo di Comunità.....	16
9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni)	18

Le Azioni

Azione Prima “Recupero scolastico e assegno civico professionisti”

Azione Seconda “Sportello per il disagio giovanile”

Azione Terza “Assistenza domiciliare anziani”

Azione Quarta “Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione”

Azione Quinta “Assegno civico disabili”

Azione Sesta “Assistenza tecnica”

Azione Settima “Incentivo Personale comunale”

Bilancio di Distretto

Allegato 6

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 Indicatori

Nell'arco del breve tempo trascorso tra la redazione del Piano di Zona 2018/2019 e il presente 2019/2020 è trascorso un lasso di tempo limitato e pertanto si può dire che non sia cambiato nulla.

Attraverso la raccolta dei dati, orientata dagli indicatori proposti nella sezione I, relativa alle dinamiche demografiche, si riporta di seguito che la popolazione totale del distretto D2, è la seguente:

- nel 2016 n. 17.916 distinta in n. 8.610 maschi e n. 9.306 femmine;
- nel 2017 n. 17.586 distinta in n. 8.429 maschi e n. 9.157 femmine;
- nel 2018 n. 17.274 distinta in n. 8.243 maschi e n. 9.031 femmine.

I minori del distretto di età inferiore ai 14 anni sono:

- nel 2016 n. 1.625;
- nel 2017 n. 1.548;
- nel 2018 n. 1.508.

La popolazione residente della fascia compresa tra i 15 e i 64 anni di età del Distretto è la seguente:

- nel 2016 n. 11.165;
- nel 2017 n. 11.192;
- nel 2018 n. 11.041.

La popolazione residente della fascia ≥ 65 anni di età del Distretto è la seguente:

- nel 2016 n. 4.752;
- nel 2017 n. 4.717;
- nel 2018 n. 4.702.

La popolazione residente della fascia compresa tra i 65 e i 74 anni di età del Distretto è la seguente:

- nel 2016 n. 2.111;
- nel 2017 n. 2.147;
- nel 2018 n. 2.415.

La popolazione residente della fascia ≥ 75 anni del Distretto è la seguente:

- nel 2016 n. 2.764;
- nel 2017 n. 2.664;
- nel 2018 n. 2.838.

In riferimento all'anno 2018, si calcola un Indice di Dipendenza (o indice di carico sociale), pari al 56,00 e un Indice di Vecchiaia di 312,00. Nel distretto risiedono n.7.733 famiglie e si precisa che il tasso di natalità è uguale a 6,02 e il tasso di mortalità è di 14,7.

I dati richiesti rispetto al territorio distrettuale ai punti 13-14-15-16-17-18, non sono stati rilevati e/o forniti dagli uffici di competenza.

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

In riferimento a ciò che è emerso dalla raccolta dei dati all'interno del Distretto D2 di Bivona, ciò che risulta immediatamente evidente è la grande percentuale di abitanti di età adulta e maggiore di 65 anni residente nel territorio. Si può affermare che la popolazione di anziani presente sia fortemente caratterizzante il Distretto, tenendo conto del rapporto con la popolazione totale dello stesso. Di conseguenza, è possibile ipotizzare che le dinamiche sociali, relative a questa fascia di età, siano pesantemente incidenti sugli aspetti sociali dei vari paesi del Distretto e quindi sui nuclei familiari residenti, che svolgono un ruolo di assistenza cardine e sostanziale.

Sono le famiglie che si assumono l'impegno di prendersi cura ed accogliere al loro interno l'anziano che rappresenta una delle quote di popolazione target tra le più significative ovvero la classe di utenti predominante che usufruisce dei servizi disponibili nel distretto ma anche di quelli potenzialmente presenti. Si rileva, tuttavia, l'aumento della domanda di servizi residenziali.

Bisogna, inoltre, considerare che buona parte di questa specifica fetta di popolazione è tipicamente coinvolta non solo nella richiesta di servizi che possano migliorare globalmente la loro qualità della vita, ma anche e soprattutto in richieste di aiuto sanitarie, relative quindi a bisogni dettati dalla non autosufficienza o anche dalla disabilità, definita trasversalmente perché incidente, a sua volta, non solo nelle fasce di età più avanti con gli anni ma anche nelle fasce dei minori e dei giovani adulti, essendo una variabile poco prevedibile.

In relazione, a quanto definito, l'analisi delle dinamiche relative ai minori, ai giovani e ai giovani adulti richiama l'attenzione in quanto la quota della medesima popolazione non risulta sufficientemente proporzionale alla popolazione anziana considerando anche le dinamiche migratorie che spesso portano i giovani e i giovani-adulti lontano dal territorio natale per cercare lavoro oppure per intraprendere un percorso di studi che, oltre a tenerli lontani da casa, spesso li accoglie come potenziale sede lavorativa. Emerge che i minori e i giovani vivono e sono immersi in un mondo supertecnologico e informatizzato, ma di contro sono incompetenti sul piano sociale e relazionale, gli adulti/genitori dal canto loro sono inadeguati a comprendere e seguire i figli.

Di fronte a tale disagio emerge la necessità di affrontare la problematica rimanendo all'interno del contesto, senza escluderne le nuove tecnologie e partendo da esse per coglierne gli effetti positivi di coinvolgimento, interesse, creatività ed aggregazione dei minori-giovani.

L'attenzione va rivolta anche alle famiglie per interrogarsi sul ruolo genitoriale educativo e sulle competenze dei genitori rispetto sull'uso improprio dell'informatica.

La famiglia rappresenta l'agenzia primaria di riferimento sia per coloro, i giovani, che sono lontani da casa ma che comunque gravano sul bilancio familiare sia per gli anziani all'interno della famiglia, di cui la stessa si prende cura e si fa carico.

SEZIONE II - AREA POVERTÀ

2.1 Indicatori della domanda sociale

Dalla raccolta dei dati quantitativi recuperati in risposta agli indicatori forniti, si evidenzia che le richieste per assistenza economica nel distretto nell'anno 2018 sono n. 270, le richieste per sostegno abitativo n° 4; nel distretto non sono presenti soggetti senza fissa dimora.

L'unico dato fornito dai Centri per l'Impiego di Bivona e Casteltermini, a cui fanno parte i comuni del Distretto, riguarda il collocamento mirato, che nell'anno 2018 è così distinto:

Alessandria della Rocca n.79; Bivona n.76; Cianciana n.86; S. Biagio n.108; S. Stefano n.94, per un totale complessivo di n. 443.

Le famiglie che hanno fruito del sostegno abitativo nel distretto sono n.4. Non sono stati rilevati soggetti senza fissa dimora presenti nel distretto. Non sono stati rilevati dati relativi ai punti 1a.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

Nel territorio del distretto, in risposta a questi specifici bisogni, nell'anno 2018, è stata erogata assistenza economica sotto forma di assistenza economica straordinaria, borse lavoro e servizio civico a n. 100 famiglie.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Focalizzando l'attenzione sull'argomento POVERTÀ, ci si rende conto che è sempre più allarmante il fenomeno della disoccupazione.

L'attività economica riveste, infatti, pochi settori e non riesce a soddisfare il fabbisogno delle famiglie; anche la precarietà, la paura di perdere il lavoro e le difficoltà legate al caro vita creano disagio nella popolazione. I problemi legati al lavoro riguardano sia i giovani che, senza un reddito proprio, non riescono a formarsi una famiglia, che le coppie con figli;

Naturale conseguenza della mancanza di lavoro è l'altro devastante fenomeno dell'emigrazione. Il movimento emigratorio ha avuto una ripresa di notevoli dimensioni nell'ultimo decennio e si è diretto verso l'estero e le città del Nord Italia, dove anche tanti giovani scelgono di proseguire gli studi universitari in quanto, alla fine del percorso scolastico, hanno maggiori possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Per sopperire alle difficoltà familiari legate alla mancanza del minimo vitale, i Servizi Sociali del territorio hanno offerto assistenza economica per lo più sotto forma di “borsa lavoro” o servizio civico”.

Utili si sono dimostrati gli assegni di maternità per i nuclei familiari numerosi, nonché le borse di studio ed i contributi per l'acquisto di libri. Tuttavia, gli interventi economici, sebbene in grado di dare una risposta ai bisogni primari della famiglia, si sono dimostrati inadeguati a risolvere in maniera continua e risolutiva i casi di emarginazione e povertà, in quanto non articolati in politiche di sostegno al reddito e di promozione per l'uscita dai circuiti assistenziali. Negli ultimi anni, quindi, quasi tutti i comuni del distretto hanno trasformato il contributo economico in Servizio Civico. In questo modo si è conferito alla prestazione assistenziale erogata il carattere di compenso e non di sussidio.

Partendo dall'analisi dei casi di estremo disagio o debolezza sociale presenti nei cinque comuni del Distretto, il gruppo concorda che, prioritariamente, occorre attivare interventi in favore di tre tipologie di famiglie:

- nuclei familiari che presentano difficoltà di autonomia personale (igiene personale e della casa, disagio mentale, disagio economico-sociale);
- nuclei composti da adulti senza lavoro stabile; soprattutto donne sole o con minori a carico, separate o vedove che presentano ancora oggi una condizione di vulnerabilità rispetto agli uomini;
- famiglie numerose con disagio socio- economico, culturale e con presenza di minori.

Nel territorio distrettuale, n.350 nuclei familiari hanno usufruito dei benefici del REI (Reddito Di Inclusione).

Nell'ambito del progetto SIA/REI , nel territorio del Distretto D2 sono stati realizzati n. 45 tirocini formativi e sono stati previsti n. 48 tirocini inclusivi. Il comune di Bivona, capofila del Distretto D2, svolge il ruolo di soggetto promotore ed ha avviato n. 41 tirocini inclusivi, i restanti n. 7 non sono stati attivati in quanto n. 4 beneficiari hanno rinunciato o per trasferimento in altro paese o per inserimento lavorativo, n. 1 inserimento non è stato possibile per rinuncia dell'Ente ospitante, n. 2 per mancanza di Enti disponibili ad accogliere i tirocinanti.

In ambito distrettuale, per quanto concerne le misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da Covid-19, sono stati erogati i buoni spesa (voucher) in attuazione dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.658 del 29.03.2020B, del decreto n.304 del 04.04.2020 del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale della Famiglia, e sono in corso di erogazione i voucher previsti con D.D.G. n.129 del 01.02.2021.

In attuazione delle direttive regionali, per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid,19 sono stati rimodulati i Piani di Zona 2010/2012 e 2013/2015 e sono state realizzati interventi di assistenza economica mediante erogazione di servizio civico.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

I dati emersi dalla raccolta orientata, dimostrano che nel territorio, nell'anno 2018 sono presenti i seguenti ricoveri : n° 1 utente in casa di riposo e n. 4 RSA.

Sono state formulate a livello distrettuale, nel 2018, n° 12 richieste SAD.

Non è pervenuto il dato sul numero di domande di regolarizzazione di assistenti familiari straniere nel 2018;

L'ASP non ha fornito alcun dato in ordine al numero di richieste di indennità di accompagnamento e alle indennità di accompagnamento riconosciute perché non dispone dei dati richiesti. L'ASP ha precisato che non è a conoscenza del numero delle istanze presentate per il riconoscimento delle indennità di accompagnamento in quanto gli utenti le inoltrano direttamente all'INPS.

Per quanto concerne, invece, il numero delle indennità di accompagnamento riconosciute il Distretto decide solo in prima istanza, mentre poi è l'INPS che decide definitivamente in maniera positiva o negativa circa il beneficio da riconoscere senza darne alcuna comunicazione al Distretto. La medesima richiesta dati, pertanto, è stata inoltrata all'INPS, ma non c'è stata alcuna risposta.

Non è pervenuto il dato relativo al numero degli assistenti familiari regolarizzati.

Nessun dato relativo al punto 2a.

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

In risposta a questi bisogni nel territorio sono presenti le seguenti strutture residenziali attive nel distretto:

- nel comune di San Biagio Platani: n° 2 strutture per anziani, iscritte all'albo regionale che hanno una ricettività di 20 utenti.
- nel comune di Cianciana: n° 1 casa di riposo per anziani, iscritta all'Albo comunale, con una ricettività di almeno 20 utenti ed una comunità alloggio per anziani, inabili e minori, iscritta all'Albo comunale, con una ricettività di n° 20 utenti;
- nel comune di Bivona: n° 1 comunità alloggio per anziani, iscritte all'Albo regionale, con una ricettività di 10 utenti;

Inoltre, hanno usufruito del servizio SAD distrettuale n°12 soggetti anziani. Nel 2018 non si conosce il numero di indennità di accompagnamento per anziani invalidi >65 anni.

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

In seguito alle trasformazioni demografiche che contraddistinguono la società occidentale, in particolare quella dell'allungamento della vita media, si rende necessario guardare alla condizione anziana come ad una fase sempre più lunga ed articolata della nostra esistenza. All'interno di questo contesto più ampio si inserisce anche la condizione presente nel distretto, in riferimento agli anziani, che si caratterizza come una problematica fortemente incidente.

Inoltre, bisogna considerare che la dimensione legata all'anziano è frequentemente costellata dalla presenza di patologie più o meno invalidanti. Nello specifico le forme di malattia più invalidanti e gravi hanno un impatto molto forte sia sul soggetto anziano che sulla sua famiglia, che deve prodigarsi nei compiti di cura ma anche nel fare i conti con i significati che la malattia presenta ovvero il definitivo invecchiamento e la possibilità della morte.

Proprio per queste ragioni, capita spesso che l'atteggiamento esplicitato da parte dei familiari sia quello del diniego, della minimizzazione del bisogno, tutte resistenze psichiche tese a rimuovere la pericolosità del riconoscimento della malattia.

All'interno del territorio di riferimento è presente una buona quota di soggetti anziani che soffrono di patologia di Alzheimer.

Si evidenzia una carenza di servizi ricreativi e di aggregazione in quasi tutti i comuni del Distretto.

Non c'è la cultura della partecipazione dell'anziano alle attività sportive nel duplice aspetto ricreativo e riabilitativo.

Con il contributo delle associazioni presenti sul territorio si potrebbe ipotizzare un servizio di disbrigo pratiche.

Attualmente sono assenti i servizi di assistenza domiciliare a favore degli anziani parzialmente autosufficienti e si avverte l'esigenza di promuovere il servizio.

SEZIONE IV – AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

In riferimento alla raccolta dei dati si sottolinea che il numero degli utenti in carico ai SERT per fasce di età e per genere, per l'anno 2018, sono: fino a 18 anni n.0 ; nella fascia tra 19/25 uguale a 0; nella fascia tra 26/35 uguale a 3; nella fascia tra 36/45 uguale a 1; nella fascia oltre 45 uguale a 11 per un totale complessivo di 15 utenti. Questi utenti suddivisi per titolo di studio risultano così distribuiti: licenza media inferiore uguale a 9; licenza media superiore uguale a 6, laurea uguale a zero. Gli stessi utenti per condizione occupazionale sono così suddivisi: lavoro stabile uguale a 4; saltuario n.4, e infine disoccupati n° 6. Di questi utenti, n° 9 sono dipendenti da sostanze stupefacenti, n. 5 dipendenti da alcol, n.1 GAP.

I dati forniti dal SERT non indicano la presenza di utenti immigrati in carico e nemmeno casi da infezione da HIV.

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

Nessuna struttura è presente nel distretto (comunità terapeutiche, centri di accoglienza, ricovero per malati di AIDS).

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il fenomeno delle dipendenze patologiche, in modo specifico le tossicodipendenze, le dipendenze da alcol e le nuove dipendenze (gioco, scommesse e internet) rappresentano per il distretto una problematica emergente importante. Il fenomeno, però, ha molte vittime nascoste, infatti, è in modo peculiare, una problematica subdola che si mantiene nell'ombra e spesso non si ha il coraggio di dichiararla e di affrontarla pubblicamente.

Il SERT si fa portatore di una visione globale che vede il fenomeno come preoccupante nel distretto, riferendo che molti utenti si rivolgono al SERT di Palermo e dintorni e non solo a quello di Ribera.

Dalla discussione affrontata in tavolo tematico, inoltre, il Ser.t ha rappresentato che il fenomeno del gioco d'azzardo va considerata la nuova dipendenza. La "ludo patia", infatti, si sta diffondendo a macchia d'olio sul territorio tanto da superare le tossicomanie, rispetto alle quali è più difficile da cogliere se non quando il danno si è già verificato, che solitamente è economico. Il gioco d'azzardo è allettante, spesso viene considerato un passatempo, un vizio a cui non si dà inizialmente importanza, ovvio che non tutti i giocatori diventano patologici, ma i rischi sono elevati e più insidiosi di altre dipendenze in quanto vive nel giocatore d'azzardo l'idea di "rivalsa", la vincita

attesa che gli farà recuperare quanto perso, giocare è più facile che procurarsi la sostanza, è legale, il gioco è facilmente accessibile e quando il problema si manifesta, potrebbe essere ormai troppo tardi.. Il Ser.t si fa carico degli interventi di prevenzione nelle istituzioni ed informa che di recente è stato istituito a livello provinciale un nucleo per il gioco d'azzardo composto da medici, psicologi e assistenti sociali. Il nucleo andrebbe potenziato quale risorsa per formare una rete sul territorio al fine di affrontare il fenomeno e per questo sarebbe opportuno integrare l'iniziativa con un Assistente Sociale del Distretto D2 in modo da formare una rete tra Distretto-Scuole-Comune. E infine viene illustrato come il nucleo sopracitato, proprio di recente abbia realizzato terapie di gruppo dove 1 solo operatore funge da coordinatore e da orientamento, ma nella sostanza sono i partecipanti stessi ad autogestirsi in un'esperienza di "gruppo di auto-mutuo aiuto.

Il supporto alla famiglia da dare anche in termini di promozione delle conoscenze sul fenomeno, viene ritenuto un momento fondamentale nella prospettiva di una azione di prevenzione e non unitariamente di intervento di emergenza. La sensibilizzazione e la creazione di azioni di supporto allo sviluppo di comunicazione e di passaggio delle informazioni è un obiettivo proposto primariamente.

Altri interventi possibili si ravvisano nell'organizzazione di convegni, interventi nelle scuole per promuovere azioni di sensibilizzazione, delle borse lavoro finalizzate ai giocatori d'azzardo e non solo ai tossicomani. A tal proposito il SERT propone la promozione di un servizio di "borse lavoro" a favore degli utenti del Distretto D2 quantificandole in numero di sei unità.

SEZIONE V – AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

Relativamente agli indicatori seguiti, per il periodo 2018 nel Distretto sono registrati N°16 ricoveri presso RSA; N°27 disabili psichici presso comunità alloggio.

Non si rileva alcuna richiesta di servizi semi-residenziali (centri diurni, centri socio-riabilitativi).

Sono pervenute n. 279 richieste di intervento a carattere domiciliare per ADI. Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) non è presente in nessun comune del Distretto D2. Il servizio buono socio-sanitario per disabili nel 2018 non è stato erogato non avendo ricevuto direttive in tal senso da parte della Regione. Come specificato sopra non si conosce il numero di richieste di indennità di accompagnamento nel distretto. Gli iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità nel Distretto sono n.426.

Il numero di persone con disagio mentale seguiti dal distretto sono circa 550.

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

Nel territorio del distretto si registra la presenza di una comunità alloggio per disabili psichici con una ricettività di 10 utenti.

Sono stati erogati n. 279 interventi a carattere domiciliare ADI.

Nel 2016 e nel 2017 sono stati attivati servizi di borse lavoro per disabili psichici in tutti i comuni del Distretto. Nel 2019 è stata realizzata la III annualità del P.d.Z. 2013/2015.

Tra il 2016 e il 2017 sono stati erogati voucher per le prestazioni di assistenza domiciliare in favore di n. 15 soggetti in condizione di disabilità gravissima.

Nel 2017 con il progetto “Vita Indipendente” è stato realizzato un servizio di “borse lavoro” a favore di n. 50 utenti del distretto.

Non sono pervenuti i dati relativi al numero di assegni di accompagnamento riconosciuti e al numero di indennità di frequenza scolastica per disabili di età inferiore a 18 anni.

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Dai lavori del tavolo tematico emerge la problematica dell'inserimento del disabile nella società e nel mondo del lavoro. In alcuni contesti del Distretto sono presenti iniziative a favore dei disabili che tuttavia non rispondono alle varie e complesse esigenze degli stessi; in altri contesti emerge il bisogno di rendere visibile il disabile e la sua famiglia e di intervenire in loro favore attraverso l'erogazione di servizi ed interventi finalizzati a supportare gli stessi per dare dignità al soggetto e sollievo alla famiglia.

Nel Comune di Stefano Quisquina, a seguito della notoria emergenza sanitaria da Covid -19, purtroppo, si è assistito ad un notevole indebolimento delle attività del centro sociale

dell'Associazione di volontariato "Non più soli" che con la propria attività tendevano a migliorare il rapporto dei disabili con la società.

Nel territorio di Bivona il centro di aggregazione sociale è attivo da qualche anno, ma in realtà l'utenza principale è costituita da anziani, mentre i disabili con difficoltà motorie o comunque con necessità di un accompagnatore sono impediti per la mancanza del servizio di trasporto. Il servizio è gestito in parte dagli operatori del "Servizio erogazione servizi sociali ed assistenziali a favore dei soggetti svantaggiati" e in parte da personale dipendente. Per il buon funzionamento del centro occorrono altre risorse umane (animatore, autista, accompagnatore), strumentali (idoneo mezzo di trasporto) e, risorse economiche per spese varie di mantenimento.

Il bisogno di creare dei centri di incontro per i disabili emerge sia a San Biagio Platani, Bivona e ad Alessandria della Rocca.

Per rispondere ai bisogni di molti disabili presenti nel distretto occorrono servizi di pronto intervento che consentano loro di vivere la quotidianità in una dimensione "normale" attraverso la partecipazione alle manifestazioni cittadine, alla messa domenicale e infrasettimanale, o anche una semplice passeggiata.

Dal tavolo tematico, tra i bisogni, è emersa l'assenza di un servizio di assistenza domiciliare per giovani disabili o disabili adulti. I rappresentanti delle associazioni presenti al tavolo propongono che potrebbero farsi carico di alcuni servizi, come ad esempio il servizio di trasporto disabili, previa valutazione delle spese, che secondo il loro punto di vista rappresenta un grosso limite. Si ravvisa, tuttavia, la necessità di promuovere sul territorio un maggiore monitoraggio sul "bisogno" con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti: medici, insegnanti, genitori.

Il servizio distrettuale "autonomia e comunicazione scolastica" realizzato negli ultimi anni e attualmente in corso risulta essere uno strumento efficace, ma vengono proposti alcuni miglioramenti come ad es. la previsione della figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione anche in orari extrascolastici su segnalazione della scuola e del servizio di neuropsichiatria infantile. In aggiunta a tale organizzazione, infatti, si rileva la necessità di prevedere n.10 ore mensili di servizio "autonomia e comunicazione" da destinare ai piccoli utenti che pur fruendo del servizio in ambito scolastico, necessitano proseguire il servizio nel proprio domicilio.

Il centro di salute mentale, tenuto conto dei risultati positivi ottenuti con le azioni progettuali di inserimento socio- lavorativo del disabile, attivate durante la I e la II triennalità del P.d.Z., propone la continuità del servizio borse lavoro e il potenziamento dello stesso. Nel territorio distrettuale si riscontra l'assenza dei servizi di psicomotricità.

Carenti sono i servizi di riabilitazione.

Presso l'ASP opera un solo terapeuta della riabilitazione. L'associazione Primavera ONLUS, attraverso un progetto di riabilitazione convenzionato con l'ASP, offre n. 10 prestazioni domiciliari in tutto il territorio del Distretto, ma la domanda è superiore. Sul territorio è presente una comunità alloggio per disabili psichici. In conclusione, dopo l'analisi dei bisogni si riassumono le proposte sui servizi da offrire per far fronte a questi bisogni: istituzione centro diurno disabili, borse lavoro disabili, assistenza domiciliare, trasporto, e la necessità di istituire un osservatorio sulle disabilità per un maggiore coordinamento sul tema.

SEZIONE VI – AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

In riferimento agli indicatori orientativi la popolazione straniera residente nel distretto nel 2018 risulta essere suddivisa per genere:

- Maschi n. 166;
- Femmine n. 213 per un totale di 379 soggetti.

Di conseguenza il tasso di incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale del distretto ammonta al 2% mentre la popolazione straniera minorenni da 0-18 anni residente nel distretto è pari a 70 unità.

Il rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente è del – 23,8%.

La popolazione residente straniera nel 2018, può essere suddivisa per paese di provenienza e per genere, in questo modo specifico:

- Romania M n.83 e F. n.122	TOT. n. 205
- Tunisia M n.8 e F n.10	TOT. n.18
- Nigeria M n.1 e F n.3	TOT. n. 4
- Cina M 0 e F 1	TOT. n. 1
- Germania M n.1 e F n.1	TOT. n. 2
- Polonia M n.4 e F n.16	TOT. n. 20
- Marocco M n.14 e F n.10	TOT. n. 24
- Regno Unito M n.16 e F n.13	TOT. n. 29
-Tanzania M 0 e F n.1	TOT. n. 1
- Francia M n.1 e F n.3	TOT. n. 4
- Perù M n.1 e F 0	TOT. n. 1
- Repubblica Dominicana M 0 e F n.1	TOT. n. 1
- Ucraina M 0 e F n.1	TOT. n. 1
- Stati Uniti M. n.1 e F n.2	TOT. n. 3
- Belgio M n.0 e F n.3	TOT. n. 3
- Svezia M n.1 e F n.1	TOT. n. 2
- Danimarca M n.2 e F 0	TOT n. 2
- Grecia M.n.1 e F 0	TOT. n.1
- Finlandia Mn.1 e F n. 1	TOT. n. 2
- Irlanda M 0 e F n.2	TOT. n. 2
- Egitto M n.1 e F 0	TOT. n. 1
- Russia M 0 e F n.2	TOT. n. 2
- Pakistan M n.1 e F n.0	TOT. n. 1
- El Salvador M n.1 e F n.0	TOT. n. 1
- Bulgaria M n.1 e F n.0	TOT. n. 1
- Gambia M n.5 e F n.0	TOT. n. 5
- Kenya M n.1 e F n. 0	TOT. n. 1
-Senegal M n.1 e F n. 0	TOT. n. 1
- Brasile Mn.0 e F. n.1	TOT. n. 1

I minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici nel distretto sono 10.

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

Non sono presenti strutture attive nel distretto (centri di prima accoglienza, centri di accoglienza).

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Esaminando il fenomeno dell'IMMIGRAZIONE si nota che i dati ufficiali in possesso riguardano solamente gli immigrati residenti; infatti, in un contesto normativo nazionale che lega fortemente la presenza legale dei migranti alla necessità di possedere un lavoro, la loro presenza è irregolare; si evidenzia, pertanto, la necessità di un osservatorio di raccolta dati;

Si evidenzia che in quasi tutti i Comuni del distretto esistono piccole comunità di rumeni, tunisini integrati con il resto della popolazione.

Detti immigrati, in alcune realtà del territorio distrettuale svolgono lavori poco remunerativi e temporanei, gli uomini in genere lavorano nelle campagne, mentre le donne sono impegnate nei lavori di cura dalla famiglia, soprattutto badanti per anziani e disabili. In altre realtà invece detti immigrati lavorano a contratto regolare. Alcuni con particolari bisogni sono in carico con il servizio REI.

Dall'analisi delle risorse comunali esistenti è emersa la mancanza di strutture di accoglienza per immigrati; non si evidenzia, in ogni modo, un vero e proprio disagio abitativo e conseguentemente non si presenta la necessità di una struttura-dormitorio;

Il gruppo di lavoro non individua, inoltre, l'utilità di istituire servizi rivolti esclusivamente agli immigrati, piuttosto propone la creazione di spazi interculturali di integrazione e informazione all'interno dei servizi esistenti.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

I dati che esplicitano la domanda sociale sulla base degli indicatori proposti rilevano che, in riferimento al 2020 il numero di minori iscritti in asilo nido sono pari a 25 minori. Sono presenti sul territorio del Distretto, alcune strutture private (Ludoteche).

Il tasso di copertura dei posti suddetti per la popolazione compresa tra 0/2 anni è pari al 10,16,8%.

Il numero di iscritti alla scuola materna è di 282 mentre il numero di iscritti alla scuola dell'obbligo è di 882.

Nel distretto, per l'anno 2020, non sono pervenute richieste di adozione, sono pervenute n.3 richieste di affido. Il tasso di frequenza alle scuole materne è pari al 100%.

I minori a carico dei Servizi Sociali sono 16 nel 2020.

Non sono presenti segnalazioni di casi di violenza ai minori.

I casi di abbandono e dispersione scolastica, relativi alla scuola dell'obbligo, non rappresentano dati rilevanti.

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

A favore dei minori 0-36 mesi il distretto, nell'ambito della programmazione dei servizi di cura a favore dell'infanzia (PAC) è stato attivato un piano che prevede il prolungamento dell'orario giornaliero e settimanale di apertura del nido di Alessandria della Rocca, unica struttura presente nel Distretto, e servizi integrativi "spazio-gioco". Questi servizi a causa dell'emergenza sanitaria da Covid- 19 sono stati sospesi nel mese di marzo 2020.

Sono presenti n.2 Consultori, di cui uno a San Biagio Platani, uno a Bivona. Le attività nel consultorio di San Biagio Platani si svolgono in tre giorni alla settimana. Nel Consultorio di San Biagio Platani vengono offerte prestazioni psicologiche e sanitarie (un giorno alla settimana è presente lo psicologo, due giorni alla settimana il ginecologo e l'infermiere professionale), la medesima prestazione viene erogata a Cianciana, mentre il Consultorio di Bivona è attivo tutti i giorni della settimana per quanto attiene le prestazioni sanitarie; lo psicologo è presente tre giorni a settimana, l'assistente sociale, 2 giorni a settimana.

Durante il Tavolo tematico è emersa l'assenza di politiche di prevenzione della violenza di genere, fenomeno esistente anche se non si anno dati ufficiali. Per monitorare la violenza familiare sarebbe opportuno un servizio di mediazione familiare.

Anche il Servizio Territoriale di Salute Mentale, presenta criticità per l'assenza di figure mediche stabili, criticità degna di nota, per la particolare utenza alla quale il servizio si rivolge.

Non è più presente il servizio di Pediatria, è presente il servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Assenti invece, i servizi di riabilitazione, per cui molti bambini sono costretti a recarsi presso il Centro di riabilitazione Comunità della Speranza di San Giovanni Gemini.

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Nel corso degli incontri del Tavolo Tematico FAMIGLIA-POVERTA'-IMMIGRATI, effettuati, emergono in primo luogo quelli che sono gli elementi di conoscenza in possesso sull'argomento che dimostrano come la famiglia del Distretto sia ancora essenzialmente una "famiglia sana", attenta ai bisogni dei minori e degli anziani ma che comunque, presenta delle difficoltà ad affrontare le problematiche adolescenziali e dei genitori anziani a carico.

Esaminando i dati demografici, si nota che c'è una corrispondenza con le tendenze nazionali rispetto alla composizione del nucleo: infatti si registra un aumento di famiglie con numero limitato di figli; si rileva, inoltre, che vi è una presenza, seppur modesta, di separazioni e divorzi. Manca ancora una cultura dell'affido e si evidenzia che il Distretto è in arretrato nella istituzione del Registro delle famiglie affidatarie.

Si constata la presenza nel Distretto di famiglie multiproblematiche, tra le forme di disagio quelle più rilevanti riguardano il disagio economico, vissuto con un malessere globale di tutti i membri familiari. Anche la presenza nel nucleo familiare di soggetti disabili e/o anziani e la carenza di sostegno alla genitorialità, soprattutto per quelle famiglie che si trovano ad affrontare problemi di relazione con figli adolescenti, sono condizioni di malessere peculiari delle famiglie di oggi e del distretto nello specifico. E bisogna anche considerare il progressivo aumento di consumo di alcool e droghe da parte dei minori.

Dall'esame e valutazione dei dati inerenti la popolazione minorile e dai lavori dei tavoli tematici "Minori e giovani" è emersa la considerazione, già evidenziata nel precedente Piano di Zona, che i minori ed i giovani nella realtà del Distretto D2 non sono protagonisti della vita sociale ma fruitori indiretti di servizi che per lo più sono attivati per le famiglie problematiche.

Emerge il bisogno di rendere i giovani protagonisti sul territorio, di riempire il loro tempo libero con attività sane e costruttive che permettano la loro crescita e maturazione e nel contempo servano di sostegno per le famiglie.

Emerge inoltre il bisogno di competenza e servizi mediante presenza di figure professionali specializzate quali logopedisti, anche per fronteggiare problemi emergenti di dislessia e disgrafia, ovvero disturbi dell'apprendimento.

Conseguentemente necessaria è pertanto l'attivazione di progetti educativi che permettano di fronteggiare emergenti problemi di vecchie e nuove dipendenze.

I progetti da attivare devono comunque mirare al coinvolgimento delle varie agenzie educative presenti nel territorio perché i risultati attesi si potranno raggiungere solo attraverso la collaborazione tra le famiglie, la scuola, le parrocchie, il terzo settore, il mondo del volontariato anche in considerazione delle esigue risorse dei Comuni che negli ultimi anni hanno subito la notoria realtà dei tagli ai finanziamenti e conseguentemente si ripercuotono sull'erogazione dei servizi ai cittadini. In questo contesto occorre evidenziare che molte risorse dei bilanci comunali dei Comuni del Distretto vengono assorbite dalle spese per i ricoveri di anziani, disabili, minori.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Le azioni già presenti nel distretto che svolgono funzioni di sostanziale integrazione e promozione di una buona fruizione dei servizi sono rintracciabili nei vari **Siti Comunali**, che costantemente aggiornati mettono a conoscenza la cittadinanza degli eventi e delle notizie e novità. Sul sito istituzionale del Comune di Bivona, Capofila del Distretto SSD2, è stata creata un'apposita pagina dedicata al Distretto Socio Sanitario D2 che costantemente aggiornata contiene tutte le attività promosse dal distretto nonché gli atti adottati dal Comitato dei Sindaci e dall'Ufficio di Piano.

I servizi presenti sul territorio (Comuni, ASP, Consultorio, Servizio Territoriale Tutela Salute Mentale, NPI ecc.) a vario titolo concorrono ad informare i cittadini sulla esistenza delle risorse presenti, sulle procedure per accedere alle stesse, smistano o segnalano le richieste di prestazioni ai servizi ed agli enti competenti, collaborano tra loro per fornire supporti di assistenza tecnica, per la promozione di nuovi servizi e la partecipazione dei cittadini nella programmazione degli stessi.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Intendendo le azioni di sistema come quelle azioni orientate e miranti alla costruzione, allo sviluppo e al potenziamento del sistema informativo ma non solo anche le azioni intese come implementazione dei sistemi di comunicazione sociale e puntando alla raccolta di dati sempre rinnovati e aggiornati in riferimento alla comunità sociale, le azioni che si prevede possano essere utili strumenti di suddetti obiettivi sono:

- la costituzione di un **Osservatorio Distrettuale Immigrati**, rispetto ai movimenti della popolazione straniera nel distretto, finalizzata a monitorare cambiamenti nei flussi di ingresso e di uscita e anche le eventuali presenze regolarizzate e quelle che si presume siano il dato reale, svolgendo funzione di ricerca. In tal senso bisogna considerare il fatto che il distretto D2, di Bivona ricade nella provincia di Agrigento che si mostra come una delle province più interessate dal fenomeno dell'immigrazione nel contesto dell'isola;
- la creazione di una **Banca Dati Comunale Professionale**, per ogni comune del distretto che contenga le informazioni relative a tutti coloro che hanno usufruito di corsi di formazione professionalizzanti e sono in possesso di attestati relativi che possono essere contattati o tenuti presenti, come forza lavoro utilizzabile in relazione alla progettazione di interventi e attività nel territorio di modo da essere considerati, giustamente, una risorsa presente e fondamentale;
- la creazione di esperienze laboratoriali (ceramica, informatica, ricamo, ecc.) utilizzando i locali e le strutture del centro territoriale Permanente del distretto;
- l'istituzione di un tavolo permanente sul disagio delle famiglie nonché dei giovani e dei minori nell'ambito delle dipendenze nuove e vecchie.
- la promozione di iniziative di attività sportive con il coinvolgimento delle strutture presenti sul territorio.

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità*

Volendo rappresentare la fotografia del Distretto, tenendo presenti le sue peculiarità e caratteristiche, si procede ad una descrizione ragionata e partecipata della lettura di queste specificità che determinano in conclusione la domanda e l'offerta di servizi e di azioni mirate e consapevoli, nel territorio. Vista l'analisi delle dinamiche demografiche e delle varie aree, che nello specifico sono stati i tavoli tematici attivati per la nuova programmazione e vista anche la mappa dei servizi attivi che il Distretto offre alla popolazione, si evince che i bisogni sociali della comunità sono diversi e tutti complementari tra di loro nonché di importanza trasversale.

A partire dall'area che riguarda **i minori e i giovani** si evincono e si sono anche formalmente espressi dei bisogni che nel particolare chiedono un rinforzo o meglio un sostegno ai giovani e alle loro famiglie rispetto alle modalità messe in atto per affrontare le varie problematiche nell'ambito del ciclo di vita personale e familiare che talvolta sono messe a repentaglio da comportamenti genitoriali inadeguati, fragilità personali, carenze educative, ecc.

Emerge anche il bisogno di avere a disposizione delle figure professionali con specifiche competenze come logopedisti, psicomotricisti che dentro a specifici servizi possano essere risorsa nell'affrontare i problemi che si incontrano nel percorso di sviluppo di ognuno che talvolta possono essere affrontati come crisi non fisiologiche e passeggere bensì come vere e proprie forme patologiche

In realtà il bisogno è pure emergente in riferimento alla crescente sensibilizzazione verso problemi come la dislessia e la disgrafia, visti globalmente come disturbi che recano disagio significativo ma anche come il risultato di uno scarso apprendimento. Anche il settore scolastico manifesta il bisogno di un supporto operativo di affiancamento nelle azioni educative quotidiane a scuola. Di conseguenza viene posto in essere il bisogno di costruire proficuamente una strutturazione del tempo libero di questi ragazzi attraverso la programmazione di attività sane, costruttive e coinvolgenti.

Emerge il bisogno di promuovere la cultura dello sport per le diverse fasce di età dall'infanzia alla vecchiaia.

In relazione, si può includere anche la domanda sociale posta e rilevata, rispetto alle **dipendenze patologiche**, anche attraverso il tavolo tematico delle dipendenze emerge come il fenomeno sia particolarmente presente e sommerso.

Il bisogno espresso è stato quello di poter "scuotere" la cittadinanza tutta e sensibilizzarla al problema visto che si parla poco di droga e di dipendenze in generale e vista anche la resistenza da parte delle famiglie di denunciare il problema, pur coinvolgendo spesso i propri figli, per la paura e la vergogna. Viene anche denunciato il bisogno di dare continuità a campagne informative partecipate di sensibilizzazione e di prevenzione per i giovani e le famiglie ma anche per l'agenzia

educativa scolastica, che si ritengono indispensabili vista la complessità del fenomeno e delle molte dimensioni che lo determinano.

In riferimento agli **anziani**, le domande di bisogno emergenti riguardano il sostegno da dare alle famiglie che li accolgono in quanto vanno spesso seguiti con cura attraverso delle prestazioni specializzate che non possono essere svolte, per diversi ordini di motivi, dalla famiglia direttamente (medicazioni, aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio, aiuto per l'igiene e cura della persona, fornitura di pasti, ecc. ...).

Un'altra area di rilievo nel distretto, discussa ai tavoli con particolare attenzione è stata quella riguardante i **disabili**. La domanda sociale posta si fonda nella maggiore sostanza nella richiesta di rendere sempre più visibile sia il disabile che la sua famiglia essendo il punto di riferimento unico vista la denuncia della mancanza di centri di aggregazione diurni, di servizi che possano accompagnare il disabile nella partecipazione alla vita cittadina, all'assenza di possibilità di inserimento lavorativo così come l'assenza di servizi domiciliari di assistenza. Tutte queste mancanze sono aggravate ulteriormente dall'assenza di un mezzo di trasporto che possa condurli non solo in paese ma anche e soprattutto alle risorse che nel distretto sono presenti, possiamo dire, a macchia di leopardo. Il bisogno di integrazione sociale è fondamentale ma anche quello di avere a disposizione delle figure professionali abilitate alla riabilitazione e alle dinamiche sociali e psicologiche legate al disabile.

L'area **famiglia**, trasversalmente contiene anche i bisogni relativi alla **povertà** (nuove povertà) e quelli dei nuclei familiari di **immigrati** stranieri. Ciò che viene rintracciato sono bisogni fortemente trasversali che toccano, quindi, le famiglie con disabili, con anziani e con giovani dipendenti ma anche quelle in grave disagio economico, le famiglie impegnate con una delle fasi più critiche del percorso di sviluppo di un individuo che è l'adolescenza, e che chiedono aiuto e sostegno nel loro ruolo quotidiano di agenzia primaria educativa ma anche di appoggio economico. Rispetto al fenomeno che considera la presenza degli stranieri nel distretto è stata condivisa la linea della creazione di spazi interculturali di integrazione e informazione all'interno dei servizi esistenti.

Essendo l'area territoriale non particolarmente estesa, comprendendo cinque comuni all'interno del distretto si calcola che la popolazione posseda un elevato grado di senso di appartenenza che potrebbe essere funzionalmente utilizzato come risorsa sulla quale puntare per raggiungere e migliorare le dinamiche sociali ivi presenti.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

In considerazione dei bisogni emersi direttamente dal distretto si è cercato di dare risposta a queste richieste espresse partecipando e ragionando insieme in modo partecipato attraverso il contributo di enti del terzo settore, istituzioni, enti terzi come la scuola.

Da questo dialogo profondo ma soprattutto frutto di riflessione accurata emerge che le possibili risposte sicuramente non potranno essere tutte, in egual modo, esaudite perché il budget a disposizione non lo permette. Tuttavia ciò che è stato proposto viene comunque fatto presente nella speranza che si possa realizzare al più presto magari anche attraverso il contributo e il lavoro di tutti e il riferimento a nuove possibilità economiche a cui porre richiesta.

In riferimento **ai minori e ai giovani**, le priorità operative individuate sono quelle che vogliono realizzare la continuità del progetto assistenza all'autonomia e alla comunicazione, e la creazione di angolo lettura per i minori all'interno delle biblioteche dei Comuni dove non è stato ancora attivato, iniziative sportive come calcio, palestra, piscina, attività teatrali.

L'area dedicata alle **dipendenze**, propone la costruzione di un'azione progettuale complessa che porti avanti l'obiettivo di sensibilizzare in modo incisivo la cittadinanza distrettuale al fenomeno non solo della droga ma delle dipendenze in genere compreso le nuove forme di dipendenza, promuovendo la consapevolezza e la coscienza che insieme servono a ridurre le resistenze ma soprattutto i sentimenti di vergogna e paura, specie delle famiglie che sono legati al fenomeno, nonché la programmazione delle borse lavoro.

Per gli **anziani**, viene prioritariamente auspicata la possibilità di usufruire di un servizio domiciliare come aiuto domestico che possa sollevare e collaborare loro e le rispettive famiglie.

Le priorità che invece vengono registrate e sostenute per i **disabili** sono quelle relative alla creazione e concessione di borse lavoro che possano essere risorsa spendibile e proficua per il disabile che vuole e deve integrarsi nella società; il potenziamento o la costruzione di un centro diurno di aggregazione sociale; un servizio di pronto intervento; la presenza di figure professionali specializzate all'interno delle scuole come fonte di sostegno concreto anche durante la didattica; l'assistenza domiciliare; il servizio di trasporto che è indispensabile affinché possano essere raggiunti gli obiettivi di socializzazione e integrazione; Ancora, le proposte prioritarie rintracciate per la famiglia vengono raccolte per ultime non perché meno importanti, ma in quanto soggetto trasversale anche di tutte le azioni e priorità rintracciate sopra e quindi nucleo importante di partenza e di fondazione delle dinamiche sociali.

Per la **famiglia** le priorità più nello specifico sono quelle di poter fruire di borse lavoro in favore di quei nuclei familiari con notevole disagio economico, che allo stesso tempo hanno la funzione di essere supporto verso altri nuclei familiari che presentano anziani, disabili o soltanto delle difficoltà o disagio variamente determinato. Viene anche proposta la presenza di un servizio di consulenza educativa per le famiglie che desiderano aumentare la loro "genitorialità competente" e dunque aumentare la loro conoscenza e consapevolezza verso fenomeni sempre più presenti nel territorio e che soprattutto coinvolgono non solo i giovani ma tutta la cittadinanza.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

PRIMA

RECUPERO SCOLASTICO E ASSEGNO CIVICO PROFESSIONISTI

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assegno civico	Recupero scolastico e sostegno al reddito			x

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Nell'ambito dell'analisi dei bisogni e degli interventi attuati in ambito distrettuale è emerso il bisogno di attivare interventi di recupero delle attività scolastiche a favore dei minori frequentanti la scuola primaria dei 5 comuni del Distretto D2 (Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina). Gli alunni quando non riescono ad apprendere rimangono indietro rispetto ai compagni che, invece, riescono a seguire regolarmente le attività scolastiche e quindi tendono ad allontanarsi dall'andamento della classe. Con questa azione si vuole realizzare uno spazio di potenziamento e recupero individuale delle difficoltà di apprendimento di varia natura e di integrazione e socializzazione, attraverso personale qualificato. Contestualmente si vuole promuovere l'inserimento lavorativo dei soggetti in possesso di diploma di laurea, almeno triennale. E' notorio che nel nostro Distretto il mondo del lavoro presenta una crisi molto forte. Le conseguenze di questa difficoltà di inserimento lavorativo sono evidenti e importanti. I giovani quando possono vanno in cerca del lavoro altrove, fuori dal territorio paesano, ma anche regionale e moltissimi altri lo hanno già fatto da tempo, aumentando la quota di concittadini emigrati all'estero. Il bilancio non è dei migliori e trovare un lavoro risulta una operazione difficile e non più un diritto costituzionale oltre che un dovere. La possibilità di dare impiego, pur se precario, consente ad alcune persone di non dimenticare il proprio potenziale lavorativo e la vocazione naturale al lavoro messa a dura prova dalle difficoltà del momento socio- economico che stiamo attraversando, ma anche di rendersi utili e operare recuperando un senso di autostima e di identità lavorativa che non è ormai tanto consueto. L'azione progettuale che si propone, prevede di dare la possibilità ai soggetti laureati disoccupati del Distretto D2 con precedenza di soggetti che si trovano in stato di indigenza economica.

Obiettivi:

Il progetto intende rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- Prevenzione dell'insuccesso scolastico e dell'integrazione sociale;
- Recupero scolastico;
- Favorire le esperienze lavorative mediante la valorizzazione delle risorse professionali;
- Agevolare sistemi equilibrati di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- Favorire la partecipazione sociale;
- Promuovere esperienze che alimentano il senso di autostima e di identità lavorativa;
- Riconoscere il valore del capitale sociale esistente ed a volte inespresso.

Destinatari dell'intervento sono: 1) alunni della scuola primaria con problematiche di recupero scolastico appartenenti a famiglie con disagio personale, sociale, culturale segnalati dalle istituzioni scolastiche; 2) laureati disoccupati con precedenza per quelli che si trovano in stato di indigenza economica secondo indicatore ISE.

L'intervento sarà rivolto complessivamente a n.45 minori nel distretto (n. 9 minori per comune), avrà la durata di mesi 6 da novembre a maggio (15 giorni nel mese di dicembre, 15 giorni nel mese di gennaio), il compenso forfettario mensile dell'assegno civico ai professionisti sarà di € 200,00 cadauno per n. 16 ore mensili; per i mesi di dicembre e gennaio sarà ridotto a € 100,00 mensili per n. 8 ore. Il compenso forfettario mensile sarà ridotto proporzionalmente in base alle ore di assenza .

Il rapporto bambino/operatore sarà di 3/1, ad ogni bambino verranno assegnate n. 2 ore di recupero giornaliero per due giorni a settimana.

Ogni comune metterà a disposizione i locali compatibilmente con gli orari di servizio.

Lo svolgimento del servizio civico da parte degli operatori ha una finalità esclusivamente assistenziale.

Tale erogazione non costituendo reddito di lavoro autonomo non è soggetto ad alcuna ritenuta o IVA.

Monitoraggio e valutazione

La progettualità sarà concordata e monitorata con i docenti della scuola primaria in quanto dovranno definire gli obiettivi da raggiungere per il bambino, le aree disciplinari da potenziare e gli obiettivi da raggiungere.

Gli operatori dovranno firmare le presenze e rilasciare in merito dichiarazione di responsabilità agli uffici di servizio sociale dei comuni di riferimento .

La valutazione sarà operata con la compilazione di un questionario di gradimento e di efficacia-efficienza del servizio offerto.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Gli operatori coinvolti nel processo di presa in carico sono gli assistenti sociali e i Funzionari dei servizi sociali comunali, la scuola, la famiglia.

Le azioni da promuovere per la realizzazione dell'intervento saranno così strutturate:

Gli Uffici Servizi Sociali provvederanno:

- ad acquisire presso le scuole primarie dei rispettivi territori comunali i nominativi dei bambini da seguire;
- a stilare apposita long list formata di professionisti disoccupati, residenti nel comune, in possesso di diploma laurea almeno triennale con precedenza per quelli che si trovano in stato di indigenza economica secondo indicatore ISE in corso di validità. In caso di parità sarà data precedenza al soggetto più giovane.

L'attività di recupero sarà svolta presso i locali comunali compatibilmente con gli orari di servizio. Si prevedono n. 2 ore giornaliere di attività per due giorni a settimana (rapporto n. 3 minori per ogni operatore)

L'inserimento è preceduto dalla sottoscrizione di una convenzione tra il soggetto , il Distretto, la scuola e la famiglia.

Al termine del mese di attività ciascun comune trasmetterà al Distretto D2 un'attestazione relativa alla esecuzione del servizio svolto e fornirà gli elementi per la corresponsione totale o parziale del compenso forfettario che verrà pagato a ciascun soggetto del Distretto in esecuzione di una determinazione dirigenziale .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizi Sociali	Comuni		
Soggetti in possesso di diploma di laurea almeno triennale		x	15

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Costituzione Long List dei soggetti in possesso di diploma di laurea, almeno triennale residenti nel comune che redige la long list

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'

**N. Azione AZIONE PRIMA RECUPERO SCOLASTICO E ASSEGNO
CIVICOPROFESSIONISTI**

Allegato 4

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di manutenzione e valutazione, ecc.)				
Operatori laureati	15	2 ore al giorno 2 volte a sett. Per mesi 6. Compenso forfettario mensile € 200,00	1.200,00	18.000,00
Subtotale			1.200,00	18.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				0
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				0
Altre voci				
Assicurazione R.C.T. e infortunio (operai e minori)				1.500,00
Formazione				1.350,00
Sorveglianza sanitaria				600,00
Subtotale				3.450,00
Totale				21.450,00

TOTALE 0

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione PRIMA

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento 3	Totale
21.450,00	0	0	0	21.450,00

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – II ANNUALITA’.
Azione PRIMA RECUPERO SCOLASTICO E
ASSEGNO CIVICO PROFESSIONISTI

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE		6		
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Operatori laureati	15	2 ore al giorno 2 volte a sett. Per mesi 6. Compenso forfettario mensile € 200,00	1.200,00	18.000,00
Subtotale			1.200,00	18.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				0
.....				
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				0
.....				
Subtotale				0
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				0
.....				
Subtotale				0
Assicurazione R.C.T. e infortunio (operatori e minori)				1.500,00
Formazione				1.350,00
Sorveglianza sanitaria				600,00
Subtotale				3.450,00
			TOTALE	21.450,00

¹ Si riporta l'annualità di riferimento

² Si riporta l'annualità di riferimento

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione PRIMA II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	cofinanziamento ³	Totale
21.450,000	0	0	0	21.450,00

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo I e II annualità				
N. Azione PRIMA RECUPERO SCOLASTICO E ASSEGNO CIVICO PROFESSIONISTI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio azione, ecc.)				
Operatori laureati	15	2 ore al giorno 2 volte a sett. Per mesi 6. Compenso forfettario mensile € 200,00	2.400,00	36.000,00
Subtotale				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
.....				0
Altre voci				
Assicurazione R.C.T. e infortunio (operatori e minori), formazione, sorveglianza sanitaria				
Subtotale				6.900,00
TOTALE				42.900,00
—				

Ripartizione del costo biennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione PRIMA				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	cofinanziamento	Totale
42.900,00	0	0	0	42.900,00

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

SECONDA

Sportello per il disagio giovanile

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Inclusione sociale	Prevenzione disagio giovanile	x		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari, da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...

Il disagio giovanile è tipico dell'età evolutiva, il non agio tipico soprattutto dell'adolescenza non ha caratteristiche di una specifica patologia, ma se le difficoltà non si risolvono spontaneamente e naturalmente è importante non trascurare il malessere psicologico che potrebbe condurre ad alterazioni nello sviluppo psicologico e del comportamento.

L'adolescenza è una fase di passaggio, di cambiamento, il percorso evolutivo può comportare momenti di disagio e blocco. E' un momento particolare della vita di ogni individuo, ma accanto ai fattori di rischio si possono identificare i fattori protettivi come es. l'autostima, l'interazione sociale, la possibilità di creare legami affettivi a tutela dell'equilibrio psicologico dello stesso.

Lo sportello di ascolto nell'ambito del disagio giovanile è lo strumento che offre la possibilità di soddisfare il bisogno di esprimere, comunicare, condividere ciò che a volte, se taciuto, può diventare fonte di disagio. Con lo spazio psicologico si intende offrire un servizio che consenta a questa fascia di età di elaborare i propri vissuti emotivi e dolorosi, approfondire la conoscenza di se, rafforzare l'autostima o più semplicemente ottenere informazioni da professionista competente.

L'esigenza di tale servizio si avverte particolarmente in questo periodo di pandemia da covid-19 dovendo fronteggiare la situazione di emergenza creatasi a causa dell'isolamento sociale dovuta al rischio di contagio che aumenta la paura e la diffidenza soprattutto in questo delicato periodo della vita.

Obiettivi:

Il progetto intende rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- Prevenzione del disagio giovanile, delle alterazioni nello sviluppo psicologico e problematiche della condotta attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani;
- Promozione e rafforzamento dell'autostima;
- Promozione di rapporti sociali sani ed equilibrati.

Destinatari dell'intervento sono gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, nonché la famiglia e i docenti che sinergicamente intendono supportare, sostenere e risolvere le problematiche dei giovani in questa particolare fascia di età. Il servizio sarà svolto dalla figura professionale dello psicologo, n. 1 unità, che sarà presente un giorno alla settimana per 5 ore presso la scuola primaria e/o secondaria di I grado di ogni scuola del Distretto (n.5 scuole primarie, n.5 scuole secondarie di I grado).

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- Incontri con gli alunni finalizzati a promuovere attraverso attività ludiche ed educative l'elaborazione di vissuti emotivi legati alle problematiche dell'età e in alcuni casi all'attuale emergenza sanitaria da covid -19;
- Sportello di ascolto;

Monitoraggio e valutazione

Il professionista concorderà e monitorerà la progettualità con i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado attraverso incontri con gli insegnanti e i genitori coinvolti nel servizio.

Il professionista dovrà firmare le presenze e rilasciare in merito dichiarazione di responsabilità agli uffici di servizio sociale dei relativi comuni.

Ai fini della valutazione, al termine del progetto, il professionista redigerà relazione relativa al servizio svolto da trasmettere all'ufficio servizi sociali del Comune di riferimento.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il servizio sarà gestito da un professionista psicologo che si avvarrà della collaborazione degli uffici di servizio sociale di riferimento dei comuni interessati, dell'ASP, degli Enti e degli operatori sociali che a vario titolo operano nel territorio distrettuale, dei docenti e delle famiglie.

La figura dello psicologo sarà reclutata mediante Long List, mediante procedura comparativa ai sensi del decreto legislativo n.165/2001,art.7.

L'incarico conferito sarà regolato con apposito disciplinare per prestazione d'opera intellettuale ai sensi degli artt.2222, 2229, 2230 e seguenti del Codice Civile.

Il compenso complessivo annuo onnicomprensivo (inclusivo di IVA e cassa previdenziale) spettante per l'attività svolta, è determinato in coerenza con gli obiettivi, le azioni e il piano finanziario previsti dalla presente azione in € 13.000,00 pari ad € 20,00 all'ora e complessive n. 650 ore in 26 settimane.

Al termine del mese di attività ciascun comune del distretto acquisirà il foglio presenze del professionista vistato dalla scuola e lo trasmetterà al comune capofila con una attestazione relativa alla esecuzione del servizio svolto per la liquidazione del compenso al professionista.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizi Sociali	Comuni		
Professionisti dell'ASP, degli Enti e dei servizi presenti nel territorio, dei docenti	Scuole		
Servizio NPI	ASP		
Professionisti in possesso di laurea in psicologia iscritti all'albo		X	5

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Diretta

Mediante procedura comparativa ai sensi del decreto legislativo n.165/2001 art. 7.

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'
N. Azione SECONDA – Sportello per il disagio giovanile

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni, dell'ASP, del Consultorio	1	5 x 5 comuni 26 settimane	20 Ora	13.000,00
Subtotale	1	5 x 5 comuni 26 settimane	20 ora	13.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				
TOTALE		5 x 5 comuni 26 settim	20 ora	13.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione SECONDA ^{Prima} Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
13.000,00	0	0	0	13.000,00

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – II ANNUALITA'

N. Azione_SECONDA – Sportello per il disagio giovanile

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni, dell'ASP, del Consultorio	1	5 x5 comuni 26 settimane	20 ora	13.000,00
Subtotale	1	5 x5 comuni 26 settimane	20 ora	13.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				
TOTALE				13.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione SECONDA - II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
13.000,00	0	0	0	13.000,00

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo I e II anno				
N. Azione <u>Seconda</u> - Sportello per il disagio giovanile				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente Sociale e funzionari dei Comuni, dell'ASP, del consultorio	1	5 x 5 comuni 26settimane I anno e 26 sett. II anno	20 ora	26.000,00
Subtotale	1	5 x 5 comuni 26settimane I anno e 26 sett. II	20 ora	26.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, , materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
IVA al 5%				
Subtotale				
TOTALE				26.000,00

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Ripartizione del costo biennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione SECONDA

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento 4	Totale
26.000,00	0	0	0	26.000,00

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

Terza

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA DOMICILIO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza domiciliare anziani	Permanenza dell'anziano al domicilio	X		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La quota di popolazione anziana nel distretto riporta valori elevati e di contro le nascite non sono talmente tante da raggiungere livelli proporzionali equilibrati e nella media. Le famiglie si trovano dunque, nel loro naturale ciclo di vita a dover affrontare e vivere il periodo di anzianità dei propri genitori, parenti, anche per periodi molto lunghi, visto che l'età media di sopravvivenza si è alzata. Tutto questo sviluppa delle esigenze di particolare tensione e stress che talvolta sfociano in una perdita dell'equilibrio familiare con la comparsa di disagio a livello generazionale di grado diversificato.

Sottovalutare questo vissuto particolare che esperiscono i familiari, ma anche gli anziani, spesso malati, è grave e inoltre non permette di vivere il periodo che precede l'affrontare la morte in maniera serena e profonda come dovrebbe essere.

L'interesse allora, è quello di permettere che l'anziano, con le sue patologie: fisiche e/o psichiche, di rimanere all'interno della propria famiglia, con i propri affetti e l'amore dei cari a lui vicini.

L'aiuto e il supporto della famiglia, risultano per questa ragione un valido strumento per affrontare insieme il "peso" di cura, attenzione rivolta all'anziano, ma anche alla casa e all'ambiente in cui questo vive e abita.

Obiettivi:

Il progetto intende sviluppare un servizio di assistenza e di cura allo scopo di consentire alla persona anziana di rimanere il più possibile nel proprio domicilio e contesto abitativo di origine. Obiettivo del servizio di assistenza domiciliare è dunque quello di fornire assistenza per aiuto domestico (preparazione dei pasti, espletamento delle ordinarie faccende domestiche, riordino del letto e dell'alloggio, pulizia ed igiene dei servizi), disbrigo pratiche (gestione del pagamento di bollette, spesa, ecc).

Destinatari del servizio sono le persone anziane, senza idoneo supporto familiare, che abbiano compiuto 65 anni di età e i soggetti adulti in difficoltà. Gli anziani devono trovarsi in condizione di parziale autosufficienza, poiché nell'ambito dei PAC (servizi di cura agli anziani) il servizio domiciliare è rivolto agli anziani non autosufficienti ultrassessantacinquenni.

Si prevedono 1.400 voucher nella seconda annualità, ossia n. 280 voucher/ ore di aiuto domestico per ciascun comune del distretto. Qualora alcuno comune non dovesse presentare alcuna richiesta il servizio potrà essere erogato nei comuni ove è presente la domanda.

Costo prestazione Ass.domiciliare € 16,51,

Monitoraggio e valutazione:

Il monitoraggio verrà seguito attraverso gli strumenti del registro presenze.

La valutazione invece, seguirà a dei sopralluoghi a campione nelle abitazioni degli utenti e/o con telefonate presso gli utenti.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La rete tra servizi pubblici e del privato sociale si configura come la base di partenza affinché il servizio si attivi e funzioni adeguatamente nel distretto.

Gli anziani parzialmente autosufficienti saranno presi in carico in esecuzione del disciplinare "ADI" e "ADA" approvato dal Distretto D2 nell'ambito dei servizi PAC

..Per l'ammissione dei soggetti adulti in difficoltà si richiede parere favorevole del servizio sociale professionale del comune di riferimento.

Il servizio sarà erogato mediante

voucher da acquistare presso gli Enti iscritti nell'elenco degli Enti accreditati del Distretto D2

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali o funzionari dei servizi sociali	Comuni		
Assistenti domiciliari		x	
N. 1 Infermiere professionale	ASP a costo zero		1
N. 1 fisioterapista	ASP a costo zero		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Mediante voucher da acquistare presso gli Enti iscritti nell'elenco degli Enti accreditati del Distretto

D2.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - I ANNUALITA'				
N. Azione TERZA TITOLO Azione ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
				0
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
Subtotale				
TOTALE				0

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione TERZA I Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
0	0	0	0	0

PIANO FINANZIARIO AZIONE - II ANNUALITA'
N. Azione TERZA Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistentii Domiciliari (C.C.N.L. Cooperative Sociali)	n. 1.400 voucher	280 Ore x comune	16,51	23.114,00
Subtotale				23.114,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				
Altre Voci				
IVA				1.155,70
Subtotale				1.155,70
TOTALE				24.269,70

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione TERZA II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
24.269,70	0	Da determinare nel momento in cui si eroga la prestazione	0	24.269,70

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo I e II Annualità Titolo Azione Terza ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistentii Domiciliari	n. 1.400 voucher	280 Ore x comune	16,51	23.114,00
Subtotale				23.114,00
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
IVA				1.155,70
Subtotale				1.155,70
Totale				24.269,70
TOTALE				

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione TERZA

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁴	Totale
24.269,70	0	Da determinare nel momento in cui si eroga la prestazione	0	24.269,70

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

QUARTA

Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza scolastica	Integrazione scolastica del bambino con disabilità		x	

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari, da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...

Negli ultimi anni i genitori dei Bambini con disabilità e gli operatori scolastici, nell'intento di promuovere l'integrazione scolastica degli stessi hanno richiesto l'intervento dei comuni per garantire attività di sostegno con l'assegnazione di personale specializzato così come risultante dal PEI. Pertanto è emersa la necessità di fornire alla scuola un servizio che favorisca l'integrazione del minore disabile mettendo a disposizione personale specializzato con il compito di mediare la comunicazione e l'autonomia dell'alunno disabile con le persone che interagiscono con lui.

Nell'ambito del tavolo tematico è emerso che il servizio realizzato negli anni precedenti ha risposto efficacemente ai bisogni del Distretto e pertanto è stato deciso di riproporlo.

Ai fini della redazione della presente azione sono state acquisite presso i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi, ricadenti nel territorio del Distretto D2, il numero dei bambini che necessitano del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione e il numero delle ore quantificate nel PEI per l'anno scolastico 2021/2022.

Obiettivi:

Il progetto intende rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- Favorire l'integrazione scolastica del minore disabile;
- Promuovere esperienze che alimentano l'autostima del minore;

Destinatari dell'intervento sono gli alunni disabili della scuola dell'infanzia, primaria e media

Si prevedono nell'ambito del Distretto D2 n.23 minori disabili individuati con il PEI di cui: n.18 bambini necessitano di 10 ore settimanali di servizio, n. 3 bambini di 15 ore settimanali, n. 1 bambino di 20 ore settimanali, n 1 di 25 ore settimanali. L'intervento avrà la durata di mesi 2 nella I annualità (anno scolastico 2021/2022 complessive n. 2.338,20 ore di servizio, il restante periodo dell'anno scolastico sarà garantito con risorse a carico dei comuni del Distretto D2. Nella seconda annualità avrà la durata di poco più di mesi tre (anno scolastico 2021/2022) per complessive n. 3.848,00 ore, il restante periodo dell'anno scolastico sarà garantito con risorse a carico dei comuni del Distretto D2.

Monitoraggio e valutazione

L'efficacia e l'efficienza dell'azione saranno misurate attraverso questionari che valuteranno la soddisfazione verso il servizio offerto e attraverso la relazione, alla fine di ogni anno, dell'Assistente alla Comunicazione e all'autonomia.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'azione è rivolta ai bambini disabili della scuola dell'infanzia, primaria e media. Ciascun comune del distretto, mediante il proprio servizio sociale professionale, curerà gli incontri con gli insegnanti del minore disabile, con gli operatori dell'ASP, con le famiglie dei minori, con l'operatore a supporto che il Distretto D2 metterà a disposizione mediante Enti iscritti nell'elenco degli Enti accreditati per l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione. L'ente sarà scelto dal genitore del minore. Il distretto richiederà a tale Ente un operatore in possesso di laurea in ambito psico-pedagogico o di titolo di diploma di scuola media superiore o equipollente, in quest'ultimo caso, più attestato del titolo di assistente all'autonomia e alla comunicazione e consegnerà un voucher sottoscritto dal distretto, dal responsabile del servizio sociale del Comune di riferimento dell'utente, dall'utente, riportante l'importo del voucher e il periodo entro il quale il servizio dovrà essere reso.

Ad ogni bambino si assegnano le ore settimanali previste nel PEI così come quantificato al punto 3 Descrizione delle attività.

Il Distretto D2 dispone di un elenco distrettuale degli Enti abilitati alla gestione dei servizi socio-assistenziali domiciliari e di assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione. Detto elenco viene sottoposto a revisione ed integrazione con cadenza annuale.

Si descrive l'iter seguito per la individuazione degli Enti da accreditare:

Con determinazione dirigenziale viene approvato l'avviso pubblico per l'individuazione degli enti no profit abilitati all'erogazione della prestazione in argomento, lo schema iscrizione elenco distrettuale Enti (Mod.1), lo schema patto di accreditamento (Mod.2), l'avviso rinnovo Enti accreditati;

- Con determinazione sindacale viene nominata la commissione per l'individuazione degli Enti no profit;
- Con determinazione dirigenziale gli enti sono ammessi definitivamente alla sottoscrizione del patto di accreditamento;
- Con determinazione dirigenziale si prende atto degli Enti sottoscrittori del Patto di accreditamento (Mod.2), si approva l'elenco degli Enti abilitati alla gestione del servizio all'autonomia e alla comunicazione mediante l'erogazione di voucher e si dà atto che l'elenco degli Enti abilitati viene sottoposto a revisione e ad integrazione con cadenza annuale per consentire l'inserimento di eventuali nuovi enti.

L'azione è prevista nella I e nella II annualità del P.d.Z.2019/2020.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizi Sociali	Comuni		
Insegnanti	Scuole		
Servizio NPI	ASP		
Assistente all'autonomia e alla comunicazione		X	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta VOUCHER

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Mediante voucher da acquistare presso gli Enti iscritti nell'elenco degli Enti accreditati del Distretto D2.

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'

N. Azione QUARTA Titolo Azione Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente All'Autonomia e alla comunicazione CCNL cooperazione sociale – Nuove tabelle Costo del Lavoro	2.338,20 voucher		20,52	47.979,86
Subtotale	2.338,20 voucher		20,52	47.979,86
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				2.398,99
Subtotale				2.398,99
TOTALE				50.378,85

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione QUARTA - I Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
50.378,85	==	==	==	50.378,85

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – II ANNUALITA'

N. Azione QUARTA Titolo Azione Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente All'Autonomia e alla comunicazione CCNL cooperazione sociale – Nuove tabelle Costo del Lavoro	3.848	0	20,52	78.960,96
Subtotale	3.848	0	20,52	78.960,96
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				3.948,05
Subtotale				3.948,05
TOTALE				82.909,01

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione QUARTA II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
82.909,01				82.909,01

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo I e II anno				
N. Azione <u>QUARTA</u> - Titolo Azione <u>Assistenza scolastica alla comunicazione ed all'autonomia</u>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Assistente all'Autonomia e Comunicazione CCNL cooperazione sociale – Nuove tabelle Costo del Lavoro	6.186,20 voucher		20,52	126.940,82
Subtotale	6.186,20 voucher		20,52	126.940,82
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, , materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
IVA al 5%				6.347,04
Subtotale				6.347,04
TOTALE				133.287,86

Ripartizione del costo biennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione QUARTA

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento 4	Totale
133.287,86	====	==	==	133.287,86

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

QUINTA

Azione ASSEGNO CIVICO DISABILI

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MISURE INCLUSIONE SOCIALE SOSTEGNO AL REDDITO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Disabilità	Inserimento sociale e lavorativo		x	

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Le disabilità psichiche sono eventi che nella realtà di oggi si verificano sempre più spesso e anche vicino a noi, senza che se ne parli adeguatamente e in maniera preventiva. Sono fenomeni sociali che fanno paura, di cui si ha resistenza a parlare e una certa volontà di fare finta che non esistono. In realtà, si tratta di qualcosa di veramente preoccupante e presente, sia nei piccoli che nei grandi centri comunitari.

La malattia psichica riveste un forte significato sociale, specchio del malessere della società oltre che della vulnerabilità del soggetto. Oltre alle disabilità psichiche, sono degne di nota e di attenzione le altre forme di disabilità alle quali vengono estese i medesimi interventi.

Rispetto all'azione progettuale, si pensa che dare Fiducia e "Mettere alla Prova" positivamente, dando la possibilità dell'esercizio lavorativo possano, in qualche modo, riabilitare il soggetto alla società e a se stesso. Il servizio civico rappresenta, un'opportunità per mettere a disposizione, seppur con un tempo limitato, i propri talenti, le proprie potenzialità a servizio della società, con l'effettiva possibilità di affermare: "ci sono pure io".

Lo svolgimento del servizio civico da parte degli utenti ha una finalità esclusivamente assistenziale. Tale erogazione non costituendo reddito di lavoro autonomo non è soggetto ad alcuna ritenuta o IVA.

OBIETTIVI:

- Promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, al fine di ridurre i processi di emarginazione ed esclusione sociale;
- Restituire alla persona in stato di bisogno, dignità e capacità di rispondere in maniera autonoma al soddisfacimento dei propri bisogni, offrendo la capacità di sperimentarsi nell'autodeterminazione;
- Promuovere l'autostima e la sensazione di soddisfacimento personale;
- Sostenere disabili psichici e fisici nel reinserimento sociale, attraverso un accompagnamento guidato che li orienti;
- Favorire la presa di consapevolezza del proprio valore nel contributo alla società e del significato della partecipazione sociale.

Destinatari dell'intervento sono soggetti con disabilità mentale e/o fisica in età lavorativa che versano in situazioni di grave disagio sociale.

L'intervento, sarà rivolto a n.15 soggetti residenti nell'ambito del Distretto Socio- Sanitario D2 (n. 3 soggetti per comune), durante la I annualità e a n. 30 soggetti residenti nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario D2 durante la II annualità (n. 6 per comune).

L'intervento avrà la durata di mesi tre sia per la I che per la II annualità; il costo unitario mensile dell'assegno civico sarà di € 300,00 .

Monitoraggio e Valutazione:

Il monitoraggio prevede la presenza di un registro presenze. La valutazione utilizzerà un questionario di soddisfazione personale sul servizio svolto e sul senso di autostima e fiducia in sé stessi sviluppato.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'iniziativa, coinvolgerà il Distretto D2 e gli organismi tecnici e politici che lo costituiscono, inoltre, ne faranno parte l'equipe degli operatori a carattere interistituzionale che collaboreranno nella definizione del piano di intervento nonché nella verifica del programma. Per la presa in carico dei soggetti con disabilità psichica saranno coinvolte le figure professionali dipendenti del servizio Salute Mentale, che avranno cura di segnalare i soggetti bisognosi dell'intervento. Per quanto riguarda la disabilità fisica i servizi sociali di ciascun comune del distretto, a seguito istanze reclutate mediante avviso pubblico, redigeranno una graduatoria adottando come criteri distrettuali il grado di invalidità del soggetto, la presenza di familiari conviventi invalidi e a parità di condizione di disagio e invalidità il soggetto con ISEE più basso.

Ai fini dell'attivazione dell'azione, in base alle esigenze presenti nel territorio di ogni comune del Distretto D2 e su indicazioni del CSM, ciascun comune potrà dare priorità alla tipologia di disabilità . Gli operatori coinvolti valuteranno le attitudini di ciascun individuo e procederanno con l'inserimento nelle seguenti attività:

- supporto cura del verde pubblico;
- supporto uffici pubblici.

L'inserimento è preceduto dalla sottoscrizione di una convenzione tra l'Ente, il Distretto e il soggetto. Ciascun comune alla fine di ogni mese di attività trasmette un'attestazione relativa al regolare svolgimento del servizio e quindi il Distretto adotta provvedimento di liquidazione dell'assegno civico per tutti gli utenti fruitori dell'azione.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Neuropsichiatra	S.T.T.S.M.		
Assistente Sociale	S.T.T.S.M.		
Assistente Sociale e Funzionari dei Servizio Sociali	Comuni		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

- DIRETTA

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo I e II ANNUALITA'
N. Azione QUINTA – Azione Integrazione Assegno Civico Disabili

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Neuropsichiatra	S.T.T.S.M.			0
Assistente Sociale	S.T.T.S.M.			0
Assistente Sociale e funzionari dei servizi Sociali	Comuni			0
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				
Subtotale				0
Altre voci – Assegno civico	45	20 ore sett. 3 mesi compenso forfettario 300,00€ mese	900,00	40.500,00
Spese: Sorveglianza sanitaria, formazione, Assicurazione INAIL				
				7.770,29
TOTALE				48.270,29

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione QUINTA I e II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
48.270,29	0	0	0	48.270,29

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

SESTA

Assistenza tecnica

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza tecnica	Sostegno distretto socio sanitario nelle procedure per l'affidamento e l'avvio dei servizi			

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte

Gli ambiti territoriali sono sempre più coinvolti nella programmazione ed attuazione dei servizi sociali e pertanto richiedono adeguate competenze professionali per sostenere la carente dotazione organica dei servizi sociali del Distretto D2 e del Gruppo Piano.

Nell'ambito delle direttive emanate dalle Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali regionali 2019 -2020 si prevede una unità di assistenza tecnica (amministrativo) da affiancare al Gruppo Piano. A tale figura si richiedono elevate competenze nella fase di definizione delle procedure per l'affidamento dei servizi : - atti di gara – regolamenti- avvisi pubblici, individuazione beneficiari, gestione e implementazione piattaforme informatiche, monitoraggio e rendicontazione, avvio dei servizi.

Obiettivi:

- Rafforzare la capacità tecnica e amministrativa degli uffici deputati all'attuazione del Piano di Zona;
- Supporto aggiuntivo alle attività di gestione della struttura tecnica e amministrativa del Distretto Socio- Sanitario;
- Promuovere l'istituzione o l'implementazione di piattaforme informatiche in grado di garantire il necessario flusso informativo tra i due sistemi pubblici (comuni e ASP);
- Svolgere le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Monitoraggio e valutazione

Le attività di monitoraggio saranno condotte attraverso la presentazione del time sheet, relazioni in itinere e finale, ecc. La valutazione sarà operata dagli operatori degli uffici di servizio sociale dei Comuni nell'ambito dell'ufficio di Piano.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'azione concerne l'individuazione di una unità giuridico amministrativo con competenze di assistenza tecnica ed esperto in monitoraggio e rendicontazione.

Tale figura deve affiancare l'Ufficio Piano per il sostegno del Distretto Socio Sanitario D2 nell'iter procedurale della realizzazione dei servizi: dalla fase di definizione delle procedure di affidamento alla fase di avvio e rendicontazione degli stessi. L'esperto amministrativo deve essere in possesso di laurea magistrale in giurisprudenza o economia e commercio, con specifiche competenze sulla contrattualistica pubblica e conoscenza significativa dei sistemi di monitoraggio ANAC, MEPA documentabile con comprovata esperienza di supporto al RUP e sarà individuato mediante procedura comparativa ai sensi dell'art.7 del decreto legislativo 165/2001.

L'azione è prevista nella I annualità del P.d.Z. 2019/2020

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Amministrativo assistenza tecnica		X	1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Mediante procedura comparativa ai sensi del decreto legislativo 165/2001 art. 7

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'
N. Azione SESTA Titolo Azione Assistenza Tecnica

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Esperto amministrativo	1	220,97	20,00	4.419,58
Subtotale	1	220,97	20,00 omnicomprensivo	4.419,58
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				
Totale				4.419,58

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione SESTA - I Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
4.419,58	==	==	==	4.419,58

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – II ANNUALITA'

N. Azione SESTA Titolo Azione Assistenza Tecnica

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
Esperto amministrativo	0	0	0	0
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				0
Subtotale				0
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				0
Subtotale				0
Spese di Gestione				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				0
Subtotale				0
Altre voci				
IVA 5%				
Totale				0

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione SESTA - II Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento 3	Totale
	==	==	==	

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**PIANO FINANZIARIO AZIONE– Riepilogo P.d.Z.
2019/2020. Azione SESTA - Titolo Azione Assistenza
Tecnica**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi,)				
Esperto amministrativo	1		20,00 omnicomprensivo	
Subtotale	1		20,00 omnicomprensivo	
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, , materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.) Acquisto cancelleria, materiale informatico, giochi didattici				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.) IVA al 5 %				
Subtotale				
TOTALE				4.419,58

Ripartizione del costo biennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione Decima

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento 4	Totale
4.419,58	===	==	==	4.419,58

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

SETTIMA

INCENTIVO PERSONALE COMUNALE

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Incentivo personale comunale dell'ufficio Piano	Miglioramento della organizzazione e gestione del P.d.Z.			

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PIANO FINANZIARIO

Con la presente azione, nella considerazione del nuovo assetto organizzativo alla luce delle nuove linee guida per l'adozione del P.d.Z. 2021, si vuole prevedere un incentivo per gli operatori dell'ufficio Piano.

Le attività da espletare riguardano le procedure amministrative e gestionali del P.d.Z. 2019/2020 per l'adozione degli atti finalizzati alla realizzazione delle azioni del piano nonché il monitoraggio e la rendicontazione delle stesse.

Il personale dell'ufficio piano destinatario della seguente azione è il seguente:

Risorse dei Comuni del Distretto	Quantità	Ore	Profilo professionale	Categoria appartenenza	Costo Totale €
Bivona	1	37	Dirigente	C1	662,80
	1	37	Assistente Sociale	D6	965,31
	1	37	Amministrativo	C1	662,80
	1	37	Amministrativo		550,99
S.Stefano Quisquina	1	37	Dirigente	C3	704,40
San Biagio Platani	1	37	Dirigente	C1	662,80
Cianciana	1	37	Amministrativo	C3	704,40
Alessandria della Rocca	1	37	Amministrativo	C1	662,80
Totale					5.576,30

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Obiettivi:

- Avvio del 50% delle azioni del Piano entro i primi sei mesi dall'acquisizione del trasferimento regionale;
- Accelerazione procedure di spesa;
- Valutazione sulle azioni realizzate;
- Elaborazione e trasmissione alla Regione delle schede di monitoraggio semestrale

SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)
INDIRETTA/ESTERNALIZZATA (*SPECIFICARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO CHE SI INTENDE ADOTTARE*)

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

REGIONE SICILIANA



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D2 ANNI 2018 – 2019- 2020

ENTRATA		USCITA	
Legge di riferimento	Importi	Aree intervento per singolo Comune e AUSL	Importi
L.R. . 2/2002	46.482,97	Comune Alessandria della Rocca (disabili)	46.482,97
L.R. 2/2002	75.625,90	Comune di Bivona (disabili)	75.625,90
L.R. 2/2002	84.921,03	Comune di San Biagio Platani (disabili)	84.921,03
L.R. 10/03		Comune Alessandria della Rocca (Minori)	26.888,00
L.R. . 2/2002	80.634,07	Comune di Santo Stefano Quisquina(disabili)	80.634,07
	49.694,73	Comune di Santo Stefano Quisquina (povertà)	49.694,73
OCDPC n. 658/20	26.750,51	Comune di Alessandria della Rocca (voucher)	26.720,51
OCDPC n. 658/20	31.150,00	Comune di Bivona (voucher)	31.150,00
L.R. 10/03	29.995,41	Comune di Bivona (minori)	29.995,41
L.R. 10/03	49.332,59	Comune di San Biagio Platani (minori)	49.332,59
Voucher Reg. Sic PO -FSE	16.818,00	Comune di Alessandria della Rocca	16.818,00
Voucher Reg. Sic PO -FSE	21.150,00	Comune di Bivona	21.150,00
Risorse Bilancio C/le	263.951,12	Comune Alessandria della Rocca (anziani, disabili,famiglia,inclusione sociale minori, povertà)	263.951,12
Risorse Bilancio C/le	417.420,95	Comune di Bivona (anziani,disabili,famiglia, inclusione sociale soggetti deboli,minori, povertà)	417.420,95
Risorse Bilancio C/le	324.138,17	Comune di Cianciana (disabili)	324.138,17
Risorse Bilancio C/le	254.261,39	Comune di San Biagio Platani (anziani, disabili, minori)	254.261,39
Risorse Bilancio C/le	201.418,51	Comune di Santo Stefano Quisquina (anziani, disabili, famiglia, povertà)	201.418,51
Risorse private	27.499,70	Comune di Alessandria della Rocca (disabili)	27.499,70
Risorse private	56.102,83	Comune di Bivona (anziani,disabili)	56.102,83

Risorse private	0	Comune di Cianciana	0
Risorse private	97.884,99	Comune di San Biagio Platani (disabili)	97.884,99
Risorse private	15.285,55	Comune di Santo Stefano Quisquina (disabili)	15.285,55
ASP	0		0
TOTALE	€ 2.197.376,42	TOTALE	€ 2.197.376,42
Risorse del Distretto per provenienza	Importi	Azioni per aree di intervento	Importi
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€.284.723,73		
		I Recupero scolastico e assegno civico professionisti	€.42.900,00
		II Sportello per il disagio giovanile	€.26.000,00
		III Assistenza domiciliare Anziani	€.24.269,70
		IV Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione	€.133.287,86
		V Assegno civico disabili	€.48.270,29
		VI Assistenza tecnica	€ 4.419,58
		VII Incentivo Gruppo Piano	€ 5.576,30
		TOTALE AZIONI	€. 284.723,73
Fondi regionali			
	€ 132.399,21	Disabilità	€ 132.399,21
	€38.803,60	Dopo di Noi	€38.803,60
Fondi nazionali	€ 479.595,90	Servizi di cura anziani PAC II Riparto	€ 479.595,90
	€.188.159,74	Servizi di cura infanzia PAC II Riparto	€.188.159,74
	€ 414.272,00	PON/SIA/REI Avviso 3/2016	€ 414.272,00
	€ 296.248,25	PAL 2018/2019	€ 296.248,25
	€143.030,45	PaIS	€143.030,45
Fondi europei			
TOTALE	€.4.174.609,30	TOTALE	€.4.174.609,30

Allegato n. 8

REGIONE SICILIANA



PIANO FINANZIARIO ENTE LOCALE

ANNI 2018 – 2019 - 2020

Ente Locale COMUNE DI
ALESSANDRIA DELLA ROCCA

Codice ISTAT 084002

Provincia

AGRIGENTO

Distretto socio-sanitario n. 2

Area intervento	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse del bilancio comunale	Fondo Sanitario	Altre risorse pubbliche	Totale spesa pubblica	Altre risorse private	Totale risorse
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi						
Anziani					6.333,50			6.333,50		6.333,50
Disabili				46.482,97	178.050,07			224.533,04	27.499,70	252.032,74
Dipendenze										
Famiglia					12.811,73			12.811,73		12.811,73
Immigrati										
Inclusione sociale soggetti fasce deboli					41.396,22			41.396,22		41.396,22
Minori					856,60			865,60		865,60
Povertà					24.503,00			24.503,00		24.503,00
Salute mentale										
Altre aree di intervento (Voucher OCDPC n. 658/20)		26.720,51						26.720,51		26.720,51
Voucher Reg. Sic PO-FSE				16.818,00				16.818,00		16.818,00

Allegato n. 8

REGIONE SICILIANA



PIANO FINANZIARIO ENTE LOCALE
ANNO 2018 -2019-2020

BIVONA

Codice ISTAT 084004

Provincia

AGRIGENTO

Distretto socio-sanitario n. 2

Area intervento	Fondo Nazionale Politiche Sociali		Fondi Regionali		Risorse del bilancio comunale	Fondo Sanitario	Altre risorse pubbliche	Totale spesa pubblica	Altre risorse private	Totale risorse
	Legge di riferimento	Importi	Legge di riferimento	Importi						
Anziani					29.977,57			29.977,57	11.353,24	41.330,81
Disabili				75.625,90	271.201,19			346.827,09	44.749,59	391.576,68
Dipendenze										
Famiglia					25.260,00			25.260,00		25.260,00
Immigrati										
Inclusione sociale soggetti deboli					17.311,12			17.311,12		17.311,12
Minori		8.112,01		29.995,41	48.713,07			86.820,49		86.820,49
Povertà					4.850,00			4.850,00		4.850,00
Salute mentale										
Altre aree di intervento Progetti servizio civile Buoni spesa voucher		31.150,00		21.150,00	20.108,00			72.408,00		72.408,00

